

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, onorevole Molgora, ha facoltà di rispondere.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* La situazione prospettata dall'onorevole Volontè con riferimento alle istituzioni scolastiche non statali riguarda, dunque, un fabbisogno di cassa.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, come richiesto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto in corso di emanazione, ha provveduto ad integrare i capitoli interessati per un importo complessivo di 91 milioni di euro.

Per quanto concerne le economie risultanti alla chiusura dell'anno finanziario 2002 (pari a 105 milioni di euro), si precisa che, in relazione ad un decreto di ripartizione di fondi predisposto nel corso dell'anno 2002 e registrato alla Corte dei conti nel mese di gennaio 2003 — somme quindi non più impegnabili entro il 31 dicembre 2002, così come previsto dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246 —, le stesse saranno considerate quale integrazione degli stanziamenti dei pertinenti capitoli in sede di predisposizione del disegno di legge di assestamento del bilancio 2003.

Inoltre, relativamente all'anno 2003, si è provveduto ad effettuare un primo decreto di ripartizione del fondo iscritto nel capitolo 1752 — intitolato « scuole non statali » — e dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con un importo complessivo di 246 milioni di euro in termini di competenza e di 199 milioni di euro in termini di cassa, a favore dei pertinenti capitoli collegati con i centri di responsabilità degli uffici scolastici e regionali attraverso il decreto ministeriale n. 382 in corso di emanazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Volontè ha facoltà di replicare.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, esprimo soddisfazione per il fatto che, secondo quanto dichiarato dal sottosegre-

tario, stanno per essere emanati gli atti normativi relativi ad alcuni dei fondi che mancavano all'appello, quanto meno dal punto di vista dei dati di conoscenza pubblica, il che contribuisce alla serenità degli istituti scolastici non statali.

Mi riservo di presentare successivamente un'ulteriore interpellanza al ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per sapere, nell'imminenza della conclusione dell'anno scolastico e a pochi mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico nel mese di settembre, se gli atti relativi a tali fondi sono stati emanati e se mancano ancora altri stanziamenti.

Mi sembra che anche il ministro dell'economia e delle finanze, visti gli atti che sono stati preannunciati in questa sede dal sottosegretario Molgora, sia pienamente consapevole della situazione di gravissima difficoltà nella quale si trovano le istituzioni scolastiche in questione, che forniscono un servizio non solo riconosciuto pubblicamente ma che riguarda centinaia di migliaia di famiglie nel nostro paese.

Esprimo pertanto, da una parte, soddisfazione per le misure annunciate per le prossime settimane e per i prossimi mesi e, dall'altra, il nostro impegno a verificare nel prossimo mese, anche presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, se gli stanziamenti preannunciati dal sottosegretario Molgora siano stati distribuiti alle scuole non statali prima della chiusura dell'anno scolastico. È questo, infatti, il momento in cui le istituzioni non statali fanno oggettivamente il punto su quante e quali classi possono tenere aperte per il servizio ai cittadini e, nel caso delle scuole d'infanzia, su quanti bambini possono prendere nelle scuole materne e a quanti devono dire: non possiamo rispondere a questo bisogno.

Ritengo che l'impegno del Governo vada nella direzione di sostenere il ruolo di pubblica utilità delle istituzioni scolastiche non statali e che anche il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alla luce delle notizie fornite oggi dal sottosegretario Molgora, possa in tempi rapidi far sì che tale ruolo continui ad

essere esercitato nella società italiana, al servizio di tutti i bambini che vengono educati in queste scuole.

**(Chiusura dell'ospedale di Malcesine
(Verona) – n. 2-00743)**

PRESIDENTE. L'onorevole Bimbi ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00743 (vedi l'allegato A – *Interpellanze urgenti sezione 7*).

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, l'interpellanza in esame è apparentemente abbastanza curiosa perché chiede al ministro della salute se ritenga che nella regione Veneto siano erogati i livelli essenziali di assistenza, con particolare riferimento alle terapie riabilitative; ciò sembrerebbe dunque mettere in dubbio quella che è sicuramente una realtà del sistema sanitario veneto, che crediamo resti tra i migliori d'Europa.

Tuttavia, proprio sul caso della prospettata chiusura dell'ospedale di Malcesine, va riscontrato come vengano operate scelte che, per quanto riguarda specificamente le terapie riabilitative, non rispettano i livelli essenziali di assistenza e ci portano ad essere preoccupati per la tenuta della qualità del sistema sanitario veneto.

La storia di questa istituzione è molto importante: essa è nata negli anni quaranta come centro di recupero dei poliomeletici affidato alla Croce rossa, è passata negli anni settanta alla regione e all'USL territorialmente competente e si è progressivamente qualificata non solo come centro di riabilitazione dei poliomeletici ma anche quale struttura specializzata dal punto di vista ortopedico e traumatologico.

Soprattutto, ha visto anche la partecipazione attiva di una associazione di disabili che oggi consta di 700 membri e rappresenta circa 3.500 persone che da un bacino di utenza – che viene, non solo dal Veneto, ma dalle regioni Trentino-Alto Adige, Lombardia, Emilia-Romagna, in parte dalla Toscana e dalle regioni del sud – si rivolge a questo centro, che nel 1995

ha visto un intervento di ristrutturazione e la proposta di trasformazione da parte della regione in sede di sperimentazione gestionale regionale proprio per l'eccellenza del complesso delle cure prestate, ma anche per la buona gestione economica.

Negli ultimi anni, invece, la regione ha sostanzialmente cambiato parere e siamo arrivati a questa decisione di chiudere l'ospedale, nonostante una decisa e complessiva reazione negativa da parte della Associazione interregionale dei disabili motori e da parte delle autorità sanitarie locali, perché l'ospedale è ormai un centro di eccellenza assolutamente riconosciuto. Tra l'altro, essendo sul lago di Garda, è situato in una zona dove il periodo della riabilitazione può essere svolto anche mantenendo la qualità della vita familiare, in un'area che, proprio perché turistica, permette all'ospedale una ricezione molto estesa. I disabili si sono rivolti più volte, anche con una manifestazione in carrozzella da Malcesine a Venezia, alla regione che in questo momento propone di ricollocare la riabilitazione in altro ospedale, ma senza garantire la specificità dell'intervento riabilitativo per i poliomeletici.

In tutto questo cosa c'entra l'anno del disabile? C'entra perché dobbiamo pensare all'anno europeo del disabile come ad un'occasione non celebrativa ma anche di valutazione degli sforzi che stiamo facendo per implementare i diritti e le differenze, per valorizzare le competenze diverse, per sostenere quello che l'Organizzazione mondiale della sanità propone come un approccio olistico alla salute, cioè di sostegno alla qualità complessiva della vita. Ci pare che con queste scelte la regione Veneto venga meno proprio ad una fornitura di servizi essenziali, di livelli essenziali di assistenza, perché noi non possiamo concepire l'offerta di servizi di riabilitazione se non in relazione al sostegno complessivo della capacità di recupero e di esplicazione di tutte le potenzialità da parte delle persone che sono in situazione di disabilità. In altre parole, ci pare che questa scelta non corrisponda a criteri di efficienza – proprio perché l'ospedale da

molti punti di vista si propone come un modello di gestione esemplare —, ma neanche di efficacia rispetto alla tutela della salute di questa parte della popolazione, che è anche molto avvertita dei propri diritti. Quindi, ci pare importante anche un intervento del ministro della salute e che ci siano gli estremi per questa interpellanza urgente.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, senatore Corsi, ha facoltà di rispondere.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, la riorganizzazione della rete ospedaliera — come sa l'onorevole interpellante — rientra nella sfera delle attribuzioni regionali.

La normativa nazionale su tale questione, infatti, è limitata alla definizione di standard o di indirizzi tesi a garantire un giusto equilibrio tra le macroaree dell'assistenza sanitaria (territoriale, ospedaliera, di prevenzione).

L'interpellante è anche a conoscenza del fatto che la competenza regionale in tema di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari si è ulteriormente consolidata a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

Pertanto, allo stato attuale, spetta alle regioni assumere le decisioni più appropriate, tenendo conto delle specifiche e proprie situazioni, nei limiti e nel rispetto della normativa vigente ed assumendosi per intera la responsabilità dei relativi oneri.

L'interpellante sa bene che il Governo non può intervenire in questioni ormai di competenza regionale, in quanto non sussiste più alcun potere statale che incida coercitivamente sull'autonoma capacità gestionale e organizzativa riconosciuta alle amministrazioni regionali, al fine di evitare accuse e di ledere l'autonomia delle singole regioni.

Pertanto, si risponde ai quesiti contenuti nell'atto parlamentare in discussione, sulla base della documentazione tra-

smessa, previa richiesta, dall'assessorato alla sanità della regione Veneto — direzione regionale servizi ospedalieri ed ambulatoriali.

Presso l'ospedale di Malcesine sono attualmente attivi 88 posti letto di riabilitazione, con una sezione di circa 30 posti letto dedicata alla riabilitazione di pazienti portatori di esiti di poliomielite, e 33 posti letto di ortopedia e traumatologia, nonché un'attività poliambulatoriale e di primo intervento.

La recente programmazione, assunta con delibera della giunta regionale del Veneto, n. 3223 del 2002, prevede per l'ospedale di Malcesine una sperimentazione gestionale, e quindi nessuna chiusura, la quale potrà avvenire a condizione che non determini un aumento della dotazione di posti letto di degenza previsti per la provincia di Verona.

Tale sperimentazione deve quindi avvenire senza oneri aggiuntivi, in termini di ricoveri, per il servizio sanitario regionale e quindi a costo zero sia che l'attività venga svolta da soggetti pubblici che privati.

Nella proposta attuativa, elaborata dal direttore generale dell'ULSS 22, è previsto il graduale trasferimento delle attività di ricovero a partire da quelle per acuti per interessare solo a fine periodo attuativo (30 giugno 2004) l'eventuale trasferimento delle attività di ricovero di tipo riabilitativo.

Sempre nella proposta è previsto, in ogni caso, e quindi anche oltre il termine fissato, che l'eventuale trasferimento dell'attività riabilitativa avvenga solo e soltanto quando sia disponibile un'adeguata sede al fine di non creare alcuna cessazione o diminuzione del servizio reso.

Nell'incontro avuto dall'assessore alle politiche sanitarie della regione Veneto con l'associazione dei disabili motori è stata avanzata dall'associazione la proposta di gestione della struttura, proposta, peraltro, che, ad oggi, non è ancora pervenuta alla regione Veneto.

Un'attività di tipo poliambulatoriale e di punto di primo intervento, dimensionata alla popolazione residente e al flusso

turistico, si ritiene debba essere svolta presso la struttura di Malcesine, eventualmente in convenzione con la provincia autonoma di Trento secondo il modello, già sperimentato per anni nella zona del Primiero, dove le strutture sanitarie venete dell'ULSS n. 2 di Feltre garantiscono l'assistenza alla popolazione trentina residente nella zona di confine con il Veneto.

Nel caso della zona di Malcesine potrebbero essere le strutture sanitarie della provincia autonoma di Trento che garantiscono l'assistenza di primo intervento e di tipo poliambulatoriale alla popolazione.

Nello specifico, la progettualità congiunta tra la regione Veneto e la provincia autonoma di Trento avrà la caratteristica di prevedere una convenzione per l'erogazione di attività poliambulatoriali, di punto di primo intervento e di ricovero diurno di tipo ortopedico, in sinergia con l'ospedale di Arco posto a circa 12 chilometri da Malcesine.

Per quanto riguarda l'affermazione del bilancio in attivo dell'ospedale di Malcesine non si ritiene condivisibile questa impostazione perché non si considerano i dati di costo indiretti che gravano sul bilancio dell'ULSS derivanti dalla utilizzazione di servizi non presenti presso la struttura di Malcesine, ma forniti dalle altre strutture dell'ULSS stessa.

Non risponde al vero l'affermazione che non sono state fornite assicurazioni alle associazioni dei disabili motori circa la continuità del servizio. Infatti, nell'incontro tenutosi il 21 marzo ultimo scorso tra l'assessore alle politiche sanitarie della regione del Veneto, la V commissione consiliare e una delegazione dell'associazione interregionale disabili motori, l'assessore ha precisato che la regione Veneto non intende in alcun modo smettere di erogare, all'interno di strutture dell'USLL 22, l'attività di riabilitazione specialistica per i portatori di esiti da poliomielite.

Non risponde, altresì, al vero che la regione Veneto intenda destinare la struttura di Malcesine ad uso turistico. Infatti, risulta che è stata trasmessa la lettera con la quale il segretario regionale al settore sanità e sociale chiede all'INAIL la dispo-

nibilità all'acquisto e alla ristrutturazione dell'immobile che, quindi, viene vincolato a struttura sanitaria riabilitativa, con l'impegno a consentire, tramite apposita convenzione, l'utilizzo da parte dell'USLL 2 per l'espletamento di attività istituzionali.

Quanto agli ultimi due quesiti posti dall'interpellante, non si ritiene di avere in alcun modo violato il principio costituzionale della salvaguardia della salute, in quanto i servizi resi continueranno ad essere erogati, anche se eventualmente in strutture diverse dall'ospedale di Malcesine, qualora la struttura diventi gestionalmente insostenibile.

Per quanto concerne, infine, l'ultima richiesta dell'onorevole interpellante, posso affermare che nella regione Veneto sono erogate tutte le prestazioni riabilitative previste dai livelli essenziali di assistenza, nonché quelle ritenute necessarie alla popolazione veneta nei vari regimi di erogazione e nei vari livelli di intensità, dalle unità spinali alla normale riabilitazione ortopedica.

PRESIDENTE. L'onorevole Bimbi ha facoltà di replicare.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, signor sottosegretario, ci riteniamo parzialmente soddisfatti nel senso che non intendevano in alcun modo ledere le prerogative costituzionali di una regione, in particolare quelle della regione Veneto. Anche dopo aver letto attentamente i documenti trasmessi dalla regione, ritenevamo vi fosse un margine di incertezza rispetto alla destinazione della struttura ed alla continuità del tipo di intervento.

Per quanto riguarda il tema dei costi indiretti, riteniamo vi sia una sorta di vantaggio nella redistribuzione dei benefici all'interno della rete del sistema sanitario dell'area. D'altra parte, conosco personalmente la sensibilità dell'assessore Gava, che è anche assessore al bilancio, ma ci pare che le decisioni siano state adottate con una certa precipitazione e solo la forte pressione dell'Associazione disabili motori, nonché dei colleghi dell'opposizione, della Margherita, dell'Ulivo in V Commissione

ha fatto sì che vi fosse al riguardo maggiore attenzione anche da parte delle regioni.

D'altra parte, il riferimento ai principi costituzionali ed ai livelli essenziali di assistenza voleva essere un richiamo da parte nostra al Governo affinché si tenesse conto del fatto che trattare in maniera uguale persone differenti significa esporle ad un aumento di diseguaglianze. Quindi, l'attenzione alla qualità delle prestazioni sanitarie, di sostegno alla qualità della vita dei disabili, rientra forse in una funzione di sorveglianza rispetto alla qualità complessiva del sistema sanitario che rientra pur sempre nelle competenze statali generali.

(Iniziativa a favore di parlamentari curdi sotto processo in Turchia - n. 2-00769)

PRESIDENTE. L'onorevole Deiana ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00769 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 8*).

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, si torna ad esaminare un grande problema, un grande tema riguardante la questione dei diritti umani e la democrazia, considerato quanto queste tematiche pesano nei rapporti internazionali, con specifico riferimento alla costruzione dell'unità europea (si tratta di una questione che investe la Turchia, paese aspirante ad entrare nell'Unione europea).

È un tema che ha una valenza ed un significato tutti particolari considerato che investe una donna curda deputata eletta nel Parlamento turco agli inizi degli anni novanta, Leyla Zana, condannata a 15 anni di prigione con l'accusa di terrorismo e separatismo per aver pronunciato il giuramento nella seduta del Parlamento in lingua curda e per aver rappresentato i colori del suo gruppo e della sua nazione.

Il dato significativo è intervenuto a seguito della decisione contenuta in una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha imposto alla Turchia la riapertura del processo, stigmatizzando le

modalità di processo iniquo che avevano portato alla condanna di Leyla Zana e di altri deputati curdi; c'è in tal senso già una risposta ad un analogo quesito avanzato prima della riapertura del processo.

Nel frattempo si sono manifestati elementi ulteriori estremamente negativi proprio in relazione alla riapertura del processo. Il 7 marzo vi è stata la prima udienza del nuovo processo imposto dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e quasi contemporaneamente si è sviluppata in Turchia un'operazione di indagine volta a portare alla luce organizzazioni illegali che godono di appoggi e di assistenza diffuse, così si dice da parte delle autorità turche; nell'ambito di questa vasta operazione, agenti di polizia dei dipartimenti di sicurezza e dell'antiterrorismo hanno fatto irruzione, fra le tante sedi, in quella di un'associazione per i diritti umani il cui presidente è anche l'avvocato di Leyla Zana.

In questa occasione sono stati portati via computer, dischetti e sostanzialmente è stato annullato il lavoro dell'associazione in merito alla questione dei diritti degli imputati. Questo atto è stato stigmatizzato dal Parlamento europeo.

L'avvio del processo che ha già avuto tre udienze è, dunque, avvenuto in questo clima di ritorsione e di terrorismo psicologico, con modalità, da parte del tribunale, che ripetono pedissequamente quelle che hanno caratterizzato il processo che ha portato alla condanna degli imputati deputati. È stata respinta la richiesta dei difensori di poter interrogare i testimoni, come già accaduto nel processo precedente e negata la scarcerazione immediata degli imputati che hanno già scontato 10 anni di carcere. Di fatto sono stati violati il contenuto e la logica che ha guidato la Corte di Strasburgo ad emanare la sua sentenza.

Sono stati contraddetti, e questo è un elemento importante che vorrei sottoporre all'attenzione del rappresentante del Governo perché era un elemento contenuto nella risposta che il 14 aprile è stata data agli interroganti tra i quali, come primo firmatario, figurava l'onorevole Calzolaio,

gli impegni vincolanti assunti dalla Turchia rispetto alla normalizzazione in senso democratico di quel paese.

Nonostante questi impegni, nonostante l'invito della Corte di Strasburgo e il giudizio negativo emesso dalla Corte sull'operazione di « pulizia » nei confronti dei dissidenti, tutto continua come se nulla fosse avvenuto. Quindi, sostanzialmente, le udienze — anche l'ultima, che si è svolta la settimana scorsa — non fanno prevedere nulla di buono, per quanto riguarda l'esito finale del processo.

Noi chiediamo quindi al Governo non di ripeterci la storia — come già è stato fatto precedentemente — degli eventi, che conosciamo perfettamente, ma di conoscere il suo giudizio sulla vicenda processuale che si sta svolgendo, dal carattere emblematico. Vorremmo sapere, inoltre, quali iniziative concrete — non desideri o auspici, ma iniziative concrete — il Governo italiano abbia compiuto o intenda compiere per rappresentare presso le autorità di Ankara il punto di vista dell'Italia e il desiderio del nostro paese che venga data una soluzione di giustizia e di equità a questa vergognosa vicenda che si trascina da anni e che viola nel profondo i diritti fondamentali della libertà politica, della libertà di pensiero e della libertà di appartenenza nazionale di donne e uomini.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, senatore Mantica, ha facoltà di rispondere.

ALFREDO LUIGI MANTICA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. La questione, come ha ricordato l'interpellante, viene praticamente monitorata dal Parlamento con cadenza mensile. Quindi, mi accingo a riferire gli aggiornamenti e le valutazioni del Governo in base alle ultime udienze che hanno avuto luogo il 25 aprile e il 23 maggio, ricordando che rappresentanti della nostra ambasciata sono sempre presenti alle udienze e assistono direttamente al dibattito.

Nel corso dell'ultima udienza, come ha ricordato l'interpellante, sono state nuo-

vamente respinte le istanze di scarcerazione degli imputati e i lavori sono stati aggiornati al prossimo 20 giugno. Secondo il Governo, peraltro — da quello che si è potuto vedere, soprattutto nel corso dell'ultima udienza — vi è una maggiore disponibilità da parte della corte giudicante nei confronti dei procedimenti in corso. A nostro giudizio, la maggiore disponibilità della corte è dovuta anche alla pressione dell'opinione pubblica e dei paesi dell'Unione europea che seguono, attraverso i loro rappresentanti, tutte le varie fasi del processo.

Ricordo anche che, in occasione della recente visita ad Ankara dell'onorevole Presidente del Consiglio, il 12 e il 13 maggio ultimo scorso, si è parlato dell'argomento. Il Governo italiano ha ribadito la necessità da parte del Governo di Ankara di sviluppare tutte le iniziative atte a consentire l'apertura dei negoziati di adesione, dopo la verifica prevista per il dicembre 2004; si è fatto presente che nel settore giudiziario riscontriamo le maggiori carenze, ma abbiamo potuto avere la conferma da parte di Ankara di una forte determinazione di seguire tutte le procedure indicate dall'Unione europea per poter realizzare l'ingresso del Governo turco all'interno dell'Unione stessa.

In questo quadro, fino a questo momento e sulla base di queste informazioni, al Governo non appare necessario adottare ulteriori iniziative specifiche nei confronti delle autorità turche, ricordando peraltro che comunque esiste in quel paese l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo nell'espletamento delle sue funzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Deiana ha facoltà di replicare.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario per le informazioni rese relativamente all'interessamento delle autorità italiane, dell'ambasciata italiana, per lo svolgimento del processo. Si tratta di informazioni che già possedevo anche grazie ai parlamentari europei che hanno seguito l'udienza svoltasi una set-

timana fa; ero a conoscenza anche dell'orientamento del nuovo Governo turco, ossia una maggiore apertura verso questa vicenda. Tuttavia, credo che le pratiche processuali non siano tali da infondere speranze positive. Infatti, con riferimento proprio all'aspetto processuale, diversi aspetti estremamente negativi (l'impossibilità di chiamare a testimoniare nuovi testimoni, la scarcerazione) inducono a pensare che sia necessaria una pressione più forte, oltre che continuativa; una pressione molto forte affinché gli impegni di modifica del codice penale e ciò che è stato fatto, a livello istituzionale, per aprire ad una concezione democratica e di rispetto dei diritti umani, non abbiano, in questo momento, ricadute adeguate su tale vicenda. Evidentemente, la prossima udienza di giugno, cui lei ha fatto riferimento, sarà, da questo punto di vista, fondamentale e molto significativa.

Bisognerebbe fare in modo che si arrivi a tale scadenza non soltanto per registrare e attraverso una serie di azioni diplomatiche, di pressioni politiche che consentano di risolvere positivamente tale questione, sia per l'aspetto umano della vicenda che vede protagonista questa donna, accusata di reati assurdi, sia per attuare un passaggio di democratizzazione. Infatti, si tratta di un processo molto emblematico; farebbe bene a tutti, quindi, che lo stesso si risolvesse positivamente.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 18,05.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di giugno 2003 e conseguente aggiornamento del programma dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei

presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di giugno 2003:

Martedì 3 giugno (ore 10, con eventuale prosecuzione, anche notturna, al termine delle votazioni):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 3792 – Concessione di prestiti garantiti dallo Stato a favore della « Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF) » del Fondo monetario internazionale (*approvato dal Senato*);

n. 2601-B – Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

n. 1927-B – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

n. 3970 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità (*approvato dal Senato – scadenza: 15 giugno 2003*);

n. 3999 – Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 111, recante proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi (*da inviare al Senato – scadenza: 21 luglio 2003*).

Discussione sulle linee generali della mozione Cima ed altri n. 1-00159 sulla gestione delle risorse idriche.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 2631 e abbinata — Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è stabilito nelle ore 9 di martedì 3 giugno.

Martedì 3 giugno (ore 14):

Informativa sui lavori della Convenzione europea.

Martedì 3 (ore 16) e mercoledì 4 giugno (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 3792 — Concessione di prestiti garantiti dallo Stato a favore della « Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF) » del Fondo monetario internazionale (*approvato dal Senato*);

n. 2601-B — Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

n. 1927-B — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000,

nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

n. 3970 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità (*approvato dal Senato — scadenza: 15 giugno 2003*);

n. 3999 — Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 111, recante proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi (*da inviare al Senato — scadenza: 21 luglio 2003*).

Seguito dell'esame della mozione Cima ed altri n. 1-00159 sulla gestione delle risorse idriche.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2631 e abbinata — Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste.

Nella giornata di martedì 3 giugno avrà luogo la deliberazione sull'urgenza del disegno di legge n. 3987 e abbinata — Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero.

Nella seduta di mercoledì 4 giugno, al termine delle votazioni, si svolgerà un'informativa urgente del Governo sulle minacce di matrice terroristica rivolte al segretario generale della CISL e sugli atti d'intimidazione nei confronti di organizzazioni sindacali.

Non si terranno sedute dell'Assemblea nei giorni di giovedì 5 e venerdì 6 giugno, antecedenti il ballottaggio per le elezioni amministrative.

Lunedì 9 giugno (ore 16, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione congiunta sulle linee generali del conto consuntivo (Doc. VIII, n. 5)

e del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati (Doc. VIII, n. 6).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 3961 — Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 103, recante disposizioni urgenti relative alla sindrome respiratoria acuta severa (SARS) *(da inviare al Senato — scadenza: 11 luglio 2003)*;

n. 3971 — Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca *(da inviare al Senato — scadenza: 13 luglio 2003)*.

Discussione sulle linee generali della mozione Labate ed altri n. 1-00201 sui medici specializzandi.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 3253 e abbinata — Interventi per l'espansione dell'Università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo, per l'espansione dell'Università di Cassino nella città di Sora e nella provincia di Frosinone, nonché in favore dell'Università pontina *(approvata dal Senato)*.

Martedì 10 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e mercoledì 11 giugno (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 3961 — Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 103, recante disposizioni urgenti relative alla sindrome respiratoria acuta severa (SARS) *(da inviare al Senato — scadenza: 11 luglio 2003)*;

n. 3971 — Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca *(da inviare al Senato — scadenza: 13 luglio 2003)*.

Seguito dell'esame della mozione Labate ed altri n. 1-00201 sui medici specializzandi.

Seguito dell'esame congiunto del conto consuntivo (Doc. VIII, n. 5) e del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati (Doc. VIII, n. 6) (alla ripresa pomeridiana della seduta di martedì 10 giugno).

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 3253 e abbinata — Interventi per l'espansione dell'università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo, per l'espansione dell'università di Cassino nella città di Sora e nella provincia di Frosinone, nonché in favore dell'università pontina *(approvata dal Senato)*.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Non si terranno sedute dell'Assemblea nei giorni di giovedì 12 e venerdì 13 giugno, antecedenti lo svolgimento dei referendum abrogativi.

Lunedì 16 giugno (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3297 e abbinata — Rioridino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 388-B — Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo *(approvata dalla Camera e modificata dal Senato)*.

Discussione sulle linee generali della mozione Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00206 sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati.

Martedì 17 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 18 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 19 giugno (antimeridiana, con eventuale prosecuzione pomeridiana e notturna e nella giornata di venerdì 20 giugno) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3297 e abbinate — Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi;

proposta di legge n. 388-B — Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Seguito dell'esame della mozione Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00206 sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2444 — Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Il Presidente iscriverà nella settimana 16-20 giugno l'esame della proposta di legge S. 2191 — Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, ove modificata e trasmessa dal Senato.

Lunedì 23 giugno (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

n. 3998 — Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 122, re-

cante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense (*da inviare al Senato — scadenza: 21 luglio 2003*);

proposta di legge n. 1431 e abbinate — Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 3123 e abbinate — Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

disegno di legge n. 2031-ter-B — Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (collegato alla manovra di finanza pubblica) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 1255-B — Misure contro la tratta di persone (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 1051 e abbinate — Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo;

proposta di legge n. 2503 e abbinate — Istituzione di agenzie nazionali in materia di sicurezza alimentare;

proposta di legge n. 3705 — Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto.

Martedì 24 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 25 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 26 giugno (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 27 giugno) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2531 e abbinate — Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi;

disegno di legge n. 3998 — Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 122, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense (*da inviare al Senato — scadenza: 21 luglio 2003*);

proposta di legge n. 1431 e abbinate — Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 3123 e abbinate — Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

disegno di legge n. 2031-*ter*-B — Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (collegato alla manovra di finanza pubblica) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 1051 e abbinate — Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo;

proposta di legge n. 1255-B — Misure contro la tratta di persone (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 2503 e abbinate — Istituzione di agenzie nazionali in materia di sicurezza alimentare;

proposta di legge n. 3705 — Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto;

disegno di legge n. 1707-B — Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 1427 e abbinate — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia.

Seguito dell'esame delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Alfonso Gianni ed altri n. 1-00174 sul costo della vita.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1447 e abbinata — Modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinate — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 30 giugno (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3987 e abbinata — Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (ove deliberata l'urgenza).

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: compatibilmente con l'andamento dei lavori;

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (ore 15-16);

interpellanze urgenti: giovedì 19 e 26 giugno (dopo le votazioni) ed eventualmente venerdì 20 e 27 giugno.

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Il programma dei lavori s'intende conseguentemente aggiornato ai sensi dell'articolo 23, commi 6, terzo periodo, e 9, del regolamento.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 3 giugno 2003, alle 10:

(ore 10, con eventuale prosecuzione notturna, per la sola discussione generale, e con votazioni dalla ripresa pomeridiana, dopo la deliberazione sull'urgenza del ddl 3987)

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1171 — Concessione di prestiti garantiti dallo Stato a favore della « *Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)* » del Fondo Monetario Internazionale (*Approvato dal Senato*) (3792).

— *Relatore:* Baldi.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Aumento del contributo annuo al Segretariato esecutivo del Centro di informazione e documentazione dell'Iniziativa Centro-europea (In.C.E.). (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2601-B).

— *Relatore:* Rizzi.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1927-B).

— *Relatori:* Selva (*per la III Commissione*); Previti (*per la IV Commissione*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2205 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità (*Approvato dal Senato*) (3970).

— *Relatore:* Castellani.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 111, recante proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi (3999).

— *Relatore:* Bruno.

6. — Discussione della mozione Cima ed altri n. 1-00159 sulla gestione delle risorse idriche.

7. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MANTINI; SINISCALCHI; COSTA; BENEDETTI VALENTINI; GAZZARA: Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste (2631-2661-2671-2681-2845-A).

— *Relatore:* Daniele Galli.

(ore 14)

8. — Informativa sui lavori della Convenzione europea.

(ore 16)

9. — Dichiarazione di urgenza del disegno di legge n. 3987.

DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI RICHIEDE L'URGENZA

Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (3987).

La seduta termina alle 18,15.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

DDL N. 3792 – PRESTITI A FAVORE DELLA PRGF DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Tempo complessivo: 10 ore e 20 minuti, di cui:

- Discussione generale: 7 ore e 10 minuti;
- seguito dell'esame: 3 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	10 minuti
Governo	15 minuti	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	5 minuti
Tempi tecnici		15 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	25 minuti (con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 35 minuti	1 ora e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>32 minuti</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>51 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>30 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti	25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>9 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>7 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

DDL N. 2601-B – CONTRIBUTO AL SEGRETARIATO DEL CENTRO D'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA (IN. C.E.)

Tempo complessivo: 10 ore e 20 minuti, di cui:

- discussione generale: 7 ore e 10 minuti;
- seguito dell'esame: 3 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	10 minuti
Governo	15 minuti	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	5 minuti
Tempi tecnici		15 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	25 minuti (con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 35 minuti	1 ora e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>32 minuti</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>51 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>30 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti	25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>9 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>7 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

DDL N. 1927-B – RATIFICA DELL'ACCORDO SULL'INDUSTRIA EUROPEA PER LA DIFESA

Tempo complessivo: 6 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 3 ore;
- seguito dell'esame: 3 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatori	20 minuti	20 minuti
Governo	15 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	5 minuti
Tempi tecnici		15 minuti
Interventi a titolo personale	20 minuti (con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	20 minuti (con il limite massimo di 4 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	1 ora e 30 minuti	1 ora e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>12 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>10 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>	<i>17 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo misto	30 minuti	30 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>7 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

MOZIONE N. 1-00159 – GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.

PDL N. 2631 E ABB. — INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER LE LIBERE PROFESSIONISTE

Tempo complessivo: 10 ore e 10 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	15 minuti	15 minuti
Governo	15 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		15 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	35 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)